Anno XXI. Lunedì 6 Luglio 1868 N. 150

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell'11 luglio 1868 col quale si autorizza il Governo del re a dare esecuzione alla convenzione 17 maggio 1867 tra l'amministrazione demaniale ed il municipio di Messina sul riparto del piano di Terranuova in Messina.

— E quella del 3 luglio contiene:

Un regio decreto 11 giugno 1868 che approva il regolamento per la Borsa di Commercio di Torino.

Un regio decreto 11 giugno 1868 che sopprime i comuni di Monte Cremasco, Caggine Grandino e Scannabue, e li aggrega a Palazzo Pignano (Cremona).

Un regio decreto 11 giugno 1868 che sopprime il comune di Trezzolasco e lo unisce a Sergnano (Cremona).

Un regio decreto 31 maggio 1868 che approva alcune modificazioni allo statuto della *Società anonima per la condotta d'acque potabili in Torino*.

Disposizione relativa ad un ufficiale superiore del R. Esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 3 Luglio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Torrigiani come presidente della Commissione per le petizioni propone una tornata straordinaria per deliberare sulle più urgenti. Proporrebbe una seduta domenica prossima.

Rasponi appoggia la proposta Torrigiani.

Cambray-Digny (ministro) concorda cogli onorevoli preopinanti e crede specialmente necessario deliberare sulla petizione riguardante il modo col quale è applicata nelle Marche e nell'Umbria la ricchezza mobile.

Massari crede poco opportuna una seduta domenicale per risolvere una questione importante.

Torrigiani mantiene la sua proposta.

Posta ai voti la proposta Torrigiani è approvata.

L'ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione sul progetto di legge circa il riparto e l'esazione delle imposte dirette.

La discussione volge intorno all'articolo 4°.

Villa-Pernice dà lettura di una nuova forma data dalla Commissione all'art. 4.

La sostanza dell'art. 4° che abbiamo ieri riferito non è alterata. Vi si stabilisce che le esazioni saranno fatte dai comuni: che i comuni inferiori a 1000 abitanti dovranno unirsi in consorzio. I consorzi poi non potranno essere inferiori a 4000 abitanti, e saranno ordinati dal prefetto.

Casati presenta un emendamento col quale si stabilirebbe che saranno ordinati dal prefetto quei consorzi dei comuni che non si saranno costituiti prontamente.

Polti e *Mussi* presentano pure un emendamento col quale intendono lasciare ai comuni la libertà di costituire i consorzi.

Villa-Pernice (relatore) espone osservazioni in senso contrario ai proposti emendamenti.

Presidente pone ai voti l'emendamento proposto dagli onorevoli Polti e Mussi il quale terrebbe luogo dell'articolo 4°. È così formulato: « i comuni, per gli effetti di questa legge, possono riunirsi in consorzio fra di loro.

« I consorzi, dietro le deliberazioni dei Consigli comunali, sono approvati dal prefetto, sentite le deputazioni provinciali. »

(L'emendamento Polti e Mussi è approvato.)

In forza della antecedente deliberazione della Camera si salta all'articolo 21 del progetto in discussione. È il seguente:

« Art. 21. L'esattore comunale o consorziale è retribuito ad aggio dal comune o dal consorzio dei comuni; si nomina per cinque anni e per concorso ad asta pubblica.

« L'esattore consorziale tiene la gestione distintamente per ciascun comune. »

Salaris domanda se ai comuni spetterà di pagare gli esattori.

Villa-Pernice, relatore, risponde che questa questione è già stata risolta dall'articolo 3.

Avitabile crede che all'articolo 3 non si abbia deciso a carico di chi debbano essere gli esattori, ma soltanto che l'esazione si faccia per comune. Vorrebbe quindi che la provincia e lo Stato concorressero a pagare gli esattori dei comuni.

Cambray-Digny, ministro, avverte che la proposta Avitabile rimette in questione ciò che già è stato dalla Camera deciso. Ministero e Commissione hanno sempre ritenuto che gli esattori dovessero pagarsi dai comuni. Ciò esige altresì l'interesse bene inteso dei contribuenti, giacchè i comuni si faranno servire a prezzo minore dello Stato.

Bove appoggia la proposta Avitabile.

Cambray-Digny, ministro, domanda che si mantenga alla legge il suo carattere e che perciò si respinga l'emendamento Avitabile.

Nisco dichiara che l'esattore fosse comunale nel senso che esigeva nel comune, ma non che dovesse nominarsi dal comune. Se così fosse che la responsabilità assoluta fosse addossata ai comuni. L'onorevole Nisco propone un emendamento.

L'emendamento Nisco non è neppure appoggiato.

Villa-Pernice, relatore, riepiloga e combatte le osservazioni degli onorevoli Salaris e Avitabile, e chiede che non si distrugga ciò che venne stabilito ieri.

Ciccarelli presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che debbono scomparire dal bilancio dello Stato i centesimi addizionali per la riscossione delle imposte, passa all'ordine del giorno. »

Cambray-Digny, ministro, *Villa-Pernice*, relatore, accettano l'ordine del giorno Ciccarelli.

Presidente lo pone ai voti.

L'ordine del giorno Ciccarelli è approvato.

Lovito propone che nell'articolo 21 si sopprimano le parole « e per consenso all'asta pubblica. »

L'emendamento Lovito, posto ai voti è respinto.

Presidente pone ai voti l'art. 21.

È approvato.

Cambray-Digny, ministro, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« I capitoli normali d'asta saranno stabiliti dal ministro delle finanze di concerto con quello dell'interno, sentito il Consiglio di Stato.

« Le Giunte municipali e le Commissioni consorziali potranno aggiungervi quegli articoli speciali che crederanno del caso, previa approvazione del prefetto. »

Villa-Pernice, relatore, aderisce alla proposta del ministro.

Posto ai voti il nuovo articolo presentato dal ministro è approvato.

Si passa all'articolo 22, ch'è approvato.

Maurogònato presenta la relazione del progetto relativo all'estensione alle provincie venete e mantovana della legge sulle ferrovie.

L'articolo 23 viene approvato con un emendamento dell'onorevole Casati che stabilisce che il termine delle offerte non sarà maggiore di tre mesi.

Si approva anche l'articolo 24.

Parlano sull'articolo 25 gli onorevoli Salaris e Lovito.

Cancellieri propone un emendamento pel quale l'asta sarebbe tenuta dalla Giunta comunale coll'assistenza di un ufficiale governativo.

Cambray-Digny, ministro, e *Villa-Pernice*, relatore, l'accettano.

Posto ai voti l'emendamento Cancellieri è approvato.

La seduta è levata alle ore 6.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero dei lavori pubblici annunzia che dal 1 corrente la tassa del dispaccio semplice a partire da qualunque ufficio italiano per altro qualsiasi della Gran Bretagna è così ridotta: per Londra e le isole della Manica lire 11, per altri uffizi dell' Inghilterra, Scozia ed Irlanda lire 12 25.

— La *Correspondance Italienne* narra il seguente fatto. Ultimamente sono state ricevute a Liverpool delle lettere da Alessandria d'Egitto giunte per la via di Brindisi più di 24 ore prima dell' arrivo del corriere trasmesso per la via di Marsiglia. I negozianti che avevano ricevute queste lettere vollero rispondere per la stessa via e diressero le loro risposte *via Brindisi*. Nonostante questa indicazione precisa le lettere dei negozianti di Liverpool furono inviate a Marsiglia sotto pretesto che ancora non esiste, su ciò, nessuna convenzione tra l'Inghilterra e l'Italia. Crediamo di dover segnalare questo fatto a quella parte della stampa inglese cui sta a cuore di difendere i veri interessi del commercio internazionale. Se il fatto è vero, come crediamo, merita tutta la sua attenzione.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* reca:

Ci si annunzia che S. M. sia per far ritorno a Firenze verso la metà del mese.

Il Re è atteso da Valle d' Aosta il 12 in Torino.

MILANO — Leggiamo nella *Perseveranza*:

S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia, con gentile pensiero, inviò un suo bellissimo ritratto in fotografia, contrassegnato dall' augusta sua firma, alle undici signore della città nostra, recatesi nella decorsa settimana alla Villa Reale di Monza, a presentarle lo scrignetto che, nella occasione ed a ricordo del suo matrimonio con S. A. R. il Principe Ereditario, in segno di simpatia e devozione, le venne decretato dalle donne milanesi.

VERONA — La scorsa notte, scrive l' *Adige* di Verona dalle prigioni degli Scalzi fuggirono sette detenuti. I Reali carabinieri partirono subito per insoguirli.

SARDEGNA — Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari scrivono da Mamoiada:

Vi scrivo a volo di penna perchè il corriere parte. In questo momento, a ore 10 ant., apprendo con raccapriccio ed orrore la dolorosa notizia che il nostro pretore, avv. Sisinnio Mulas Pilia, transitando da Fonni per questo comune per affari d' ufficio, è stato momenti sono assassinato mediante esplosione di un colpo di fucile, che fracassogli le cervella, rendendolo all' istante cadavere. L' infelice assassinato era vedovo da venti mesi e padre di sette figli minori. Recavasi a Mamoiada accompagnato dal vice-cancelliere e dall' usciere.

BOLOGNA — Sabato alla Corte d'Assisie ha avuto termine la causa contro Ferrari Alessandro, Zaccarelli Albino, Borselli Luigi, Gaudenzi Giuseppe, Zambardi Alessandro e Borselli Pietro, accusati di assassinio. Dal verdetto dei giurati è risultato che Ferrari Alessandro e Zaccarelli Albino sono colpevoli di omicidio in rissa, senza che si conosca il preciso autore della ferita o ferite mortali, con circostanze attenuanti; sono stati condannati alla pena della relegazione per anni sette ciascuno.

Borselli Luigi, Borselli Pietro, Zambardi Alessandro e Gaudenzi Giuseppe, dietro verdetto negativo sono stati assolti. (*G. dell' Em.*)

FRANCIA — La discussione generale sul bilancio continua al Corpo legislativo più vivace che mai.

Un deputato devotissimo all' impero, che votò sempre col governo il signor Louvet confessa che dal 1852 in qua v' ebbero degli errori e delle sventure, che si volle toccare a tutto, far tutto in una volta, come se si diffidasse del tempo, questo collaboratore necessario di tutte le buone cose.

Egli trova che lo spirito di speculazione fu sovraeccitato al di là d' ogni misura, a rischio di preparare un bel numero di catastrofi finanziarie, e che lo Stato, la città, gli stabilimenti pubblici, i cittadini, tutti insomma furono trascinati sulla via della prodigalità ad oltranza.

Perciò egli crede che ormai sia necessario affermare in modo preciso ed energico la politica della pace e mettere un termine alla follia degli armamenti.

Questi rimproveri, queste confessioni d' un membro della più devota maggioranza faranno certamente viva impressione in Francia e mostrano la situazione degli animi.

AUSTRIA — Leggiamo nel *Nuovo giornale quotidiano di Vienna*:

« Una parte degli studenti dell' Università di Vienna respingono l' invito che loro è stato fatto di formare una guardia d' onore o legione accademica, in occasione della festa del tiro. Essi hanno risposto che s' astengono dal prender parte ad una festa che, secondo tutte le apparenze, deve avere il carattere d' una dimostrazione antiprussiana in favore dei principi spodestati dell' Annover, d' Assia Cassel e di Nassau. »

CRONACA LOCALE

ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI FERRARA
ANNO XXXXI

Nella quarta Seduta ordinaria tenuta li 31 maggio 1868, presieduta dal Prof. Grillenzoni quale Accademico anziano, letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, e data comunicazione delle corrispondenze e dei libri avuti in dono, è stato stabilito dietro proposta dei Soci Grillenzoni e Peyrani di pubblicare in Gazzetta un breve riassunto del verbale di ciascuna Seduta.

Il Prof. Grillenzoni ha poi letta e consegnata una memoria sul *meccanismo Statico del bacino, considerato specialmente nelle condizioni anatomiche che concorrono a stabilirlo.*

Il Prof. Peyrani ha letto e consegnato un rapporto sui lavori scientifici del Dott. Giuseppe Bernardo Davis di Londra, e ne ha proposta la nomina di Socio corrispondente. La proposta è stata ammessa ad unanimità di suffragi.

Per ultimo lo stesso Peyrani ha presentata, quale incaricato del signor Giovanni Baraldi, una scheda suggellata, nella quale ha dichiarato contenersi la descrizione di un nuovo metodo di preparazioni anatomiche scoperto dallo stesso Baraldi. Volendo questi ritardarne la pubblicazione fino a quando lo avrà perfezionato, ha desiderato di consegnare al Corpo Accademico il presente documento che, in ogni evenienza valga a stabilire la data della sua scoperta.

Accettata la scheda da consegnarsi nelle mani del Presidente, è stata chiusa la Seduta.

GIO. COTTICA Pro-Segretario.

— Domenica 5 Luglio corr. è avvenuta la 57ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

83 - 167 - 214 - 216

— Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 5.

Autori	Donatori	Volumi
	Ettore Galavotti	
Voltaire.	L'esito della morte corrispondente alla vita di tre supposti eroi del secolo decimottavo	1.
Cav. Cittadella.	Guida per Ferrara	1.
Brofferio.	Canzoni Piemontesi	1.
D. M. Colombo.	Opere	1.
N. Tommaseo.	La pace e la confederazione italiana	1.
Dandolo.	Guida della Svizzera	1.
"	I secoli di Dante e Colombo	2.
G. Recchi.	Pensieri economici amministrativi sulle strade ferrate Pontificie	1.
Cantù.	Scorsa di un Lombardo negli Archivi di Venezia	
	Galavotti Geno	
Alfieri.	Della tirannide	1.
Pindemonte.	Poesie	1.
Battena.	Compendio della storia greca	1.
C. Annibale.	Lettere scelte	1.
Borroni.	Versi editi ed inediti	1.
N. N.	Comp. della storia d' Italia	1.
	Cittadella cav. Luigi Napoleone	
N. N.	Elementi di geografia moderna	1.
N. N.	Nuovo segretario italiano	1.
Corticelli.	Oss. della lingua Toscana	1.
C. Bettoni.	Novelle morali	1.
N. N.	Dizionario mitologico	1.
N. N.	Elementi di geografia moderna	1.
Astolfi.	Memorie d'Agricoltura	1.
Marmier.	Lettere sull' Olanda	1.
Muoni.	Binasco ed altri comuni dell' agro milanese studi storici con note e documenti	1.

(Comunicato)

Pella provincia nostra in cui sono tuttora tanti e così estesi i bassi fondi infelici di scolo, gioverà grandemente la conoscenza e lo studio del sistema

di prosciugamento, che un dotto Ingegnere mise testè a profitto degl'immensi stagni tra il Tevere e Torre Paderno.

Nella spiaggia Tirrena del territorio di Ostia si fece, domenica 17 del mese di Maggio l'apertura della Foce che è destinata ad immettere in mare le acque stagnanti nei bassi fondi della Vallata, la quale si stende fra il Tevere e Torre Paderno. L'opera del prosciugamento degli ampli stagni di Ostia fu confidata al sig. Prof. Giovanni Moro, di Arona, il quale da molti anni calorosamente ha fatto scopo al suo ingegno lo approfondire quanto si riferisce alla scienza idraulica per liberare le terre dalle acque che le impaludano, e per quanto si richiede a renderle fruttuose ed amene, e che buon saggio dell' acquistata perizia ebbe già dato in alcune opere condotte a felice termine sul Lago Maggiore. Chiamato due anni addietro, dalla Società Pio Ostiense a costruire una ***Diga montata*** la quale giovasse a fornire in maggior copia l'acqua del Mare alle Saline Ostiensi vi riuscì assai bene; e cotesto risultato indusse la Società stessa ad affidargli il carico del prosciugamento, intorno al quale si erano travagliati indarno diversi ingegneri esteri. Egli vi pose mano fiduciosamente, incoraggiatovi dai nostri scienziati, e dai componenti, il Consiglio di Arte, cui, sottopose i suoi piani. I quali, rendendo egli più estesi, si è proposto di applicare eziandio al bonificamento di quante morte gore impaludano e ristagnano da Terracina a Montalto; operazioni che non tarderanno a seguire quando la Ostiense abbia prodotto i benèfici effetti che se ne attendono.

Prima di dar l'apertura all'emissario, il Prof. Moro spiegando agli intervenuti la teoria e il meccanismo de' suoi apparecchi, disse: aver egli per conseguire il prosciugamento degli stagni Ostiensi formata una Foce continua, e la sua costruzione averla fondata sulle leggi con che il mare governa le spiaggie. Lunghi e non interrotti studj avergli persuaso, le correnti arenose occupare una zona littorale di 5, o 6 metri in larghezza a mare mediamente mosso e il fondo di esse correnti corrispondere a un dipresso al livello minimo del mare. D'onde la ostruzione che le correnti fanno con le loro arene alle parate semplici o doppie, retto o trasversali costrutte a difesa delle foci; danno, che finora non ha radicale riparo. Ma se la Foce, soggiungeva Egli, si stabilisce con un canale coperto, situato sotto al livello minimo del mare, con lo sbocco protratto più oltre entro al mare stesso, la corrente delle arene nel seguire il suo cammino vi passerebbe sopra lasciando libera la bocca della Foce, che perciò dovrebbe aprirsi a circa 10 metri dall'ordinario esterno ciglio del mare. L'esperienza da oltre un'anno fa prova della giustezza di questa teoria nella Diga di montata ch'egli costrusse per le saline, e da più giorni nella Foce continua, nella quale è per immettere le acque degli stagni. Pei quali effetti diceva falsa la teoria delle correnti arenose che con danno dell'idraulica marina si è creduto fin qui venire dal mare diretto perpendicolarmente alla spiaggia; e i colpi di mare, che sotto certi venti buttano fuori l'arena, soggiungeva farlo sempre entro la zona suddetta. E concludeva che il problema dello scolo degli stagni marittimi andava a sciogliersi colla possibilità di costruire un'emissario che stia in continua comunicazione col mare.

Relativamente poi al meccanismo che provvede all'emissario, diceva essere il medesimo non meno semplice della teoria che gli è di fondamento. Una cateratta pendente, posta sopra un'estremità del canale coperto, tra questo e l'emissario, mentre cede al peso dell'acqua che fluisce dagli stagni e la lascia passare nel canale coperto e quinci al mare, impedisce a quella del mare i naturali suoi movimenti, di entrare nel canale ed occupar l'emissario. Un'altra cateratta stà entro mare allo sbocco del Canale, e provvedendo allo stesso scopo, frena più direttamente il colpo del flutto, e diminuisce il rigurgito che nascerebbe nel Canale e nell'emissario da una violenta ondata che sbattesse indietro la cateratta nel chiuderla. In siffatta combinazione star tutto il meccanismo; combinazione che porta un altra conseguenza, paradossale al primo aspetto, ma pur naturalmente certissima, ed è: che l'abbassamento dell'acqua nell'emissario avviene non solo al livello medio e minimo del mare, ma nelle grandi burrasche e specialmente in quello di Libeccio, ancora al dissotto del minimo, avendo osservato che quanto il cavallone si alza al dissopra della linea del livello medio, altrettanto si avvalla al dissotto di questo. E siccome la cateratta trae profitto per l'uscita delle acque da ogni abbassamento delle onde del mare perciò potranno aver sfogo anche i ristagni che sono ad un livello inferiore a quello che può esser minimo nel mare.

Applicando quanto aveva esposto alle condizioni speciali degli stagni di Ostia, il Prof. Moro continuò con dire che offerendo essi un fondo generale superiore di circa 36 centimetri sopra il livello minimo del mare, e le tre conche, che in mezzo ai medesimi si profondano, avendolo di circa 20 centimetri più basso, come era certo il pronto seccamento del piano generale, così era sperabile quello delle conche. Che se ciò non si potesse conseguire, si prosciugheranno applicandovi macchine idrofore mosse col mezzo della Diga di montata, oppure con la Diga medesima si potranno inondare di acqua salata, e usufruttuarle alla pesca. Di tal modo il risanamento degli stagni non può fallire, essendochè i terreni oggi infruttuosi e pestilenziali si riducano a laghi salati o pescosi, o campi sui quali passerà l'aratro e germoglieranno le piante.

Dopo la esposizione che compendiosamente abbiamo riportato, il Prof. Moro si dispose a toglier di mezzo le parate degli stagni per immettere l'acque nella cateratta. Fu un momento per lui assai trepido, e le parole ripiene di entusiasmo che allora profferiva, mostravano come l'animo suo risentisse tutto il predominio dell'idea tanto vagheggiata e studiata, che era sul punto di conseguire la sospirata realizzazione. Le acque fluirono; e dal farle uscire quasi al livello minimo del mare si portarono gradatamente fino al piano generale dello stagno, acciò gli spettatori osservassero il congegno della cateratta agire sotto ogni benchè minima forza di pressione. Quando nella Foce gorgogliarono le acque, e nella lor foga, non trovando più ostacolo, si videro tumultuose e livide andarsi a confondere coi morosi, un'eco straordinario di applausi, uno stringersi attorno all'autore dell'opera fu generale e vivo, e il Prof. Moro gustò uno di quei momenti che allo studioso fanno dimenticare le vigilie e gli stenti durati.

Le notizie che da Ostia sono posteriormente arrivate recano le acque fluire regolarmente, sì che non tarderanno molti giorni e gli stagni saranno prosciugati. A quest'operazione terranno subito dietro i lavori che assicureranno l'opera con l'apertura de' canali di circonvallazione e delle fosse secondarie. La stagione piegata verso la Estate fa presagire pronta la essicazione, cui seguirà immediato l'incendio delle erbe e piante palustri che impediranno altre nocive esalazioni. Certo che a quest'opera è rivolta l'attenzione di quanti amano il pubblico benessere; e per noi è dolce la fiducia che tanta aspettazione non rimarrà senz'effetto.

Il sottoscritto si è data premura di ottenere che tali notizie vengano inserite nel Diario locale, in vista dell'utilità somma della loro applicazione alle infelici condizioni di scolo della nostra Provincia.

DOMENICO BARBANTINI

Telegrafia Privata

Firenze 5. — Parigi 4. — Corpo Legislativo. — Discussione del bilancio. — Parlano Busson-Billault, relatore, e Favre. Questi, avendo detto che la Francia non è abbastanza ricca da pagare l'Impero nelle attuali condizioni finanziarie, fu richiamato all'ordine dal presidente. — Rouher fece molte considerazioni finanziarie. Confutando i rimproveri di Favre, il quale asserì che la Francia trovasi sul piede di pace armata, Rouher disse che il nostro effettivo è ora quello che ebbesi sempre in tempo di pace.

Soggiunse: In ogni circostanza, dappertutto, verso la Grecia, i Principati Danubiani e la Germania, abbiamo posto sempre il principio di pacificazione e d'indipendenza delle nazioni. Il perfezionamento delle nostre armi è soltanto una garanzia indispensabile contro la guerra. Bisogna essere pronti ad ogni eventualità. Sarebbe imprudenza lo esporre una grande nazione all'impotenza di difendere il proprio onore e la propria bandiera, se ciò fosse necessario. Il Governo non ha altro scopo. Per esso, la pace è una grande condizione di civiltà, la guerra è una grande calamità.

Esso è d'accordo coll'opposizione e colla maggioranza nel voler la pace; ma voler la pace non indica che si debba disarmare. — Il Governo non ha la stessa fiducia che Favre nei sentimenti fraterni dei popoli.

La discussione generale è chiusa.

L'Imperatore venne a presiedere il Consiglio dei ministri, ed è quindi ripartito.

L'Imperatore ordinò che il maggior numero possibile di soldati sia inviato in congedo semestrale dopo le ispezioni generali. Il ministro della Guerra diede per ciò le relative istruzioni.

Nuova-York 24. — Il Comitato degli Affari Esteri cancellò dal *bill* relativo alla protezione pei naturalizzati il paragrafo riguardante le rappresaglie.

Il Senato respinse la nomina di Cox a ministro presso la corte di Vienna.

Cento persone furono arrestate ad Orléans sotto il sospetto di filibustierismo in favore di Sant'Anna.

Nuova-York 4. — Venne festeggiato il proclama di Johnson che concede perdono a tutti quelli che presero parte

alla ribellione del Sud, eccettuati coloro che sono accusati di tradimento e di fellonia.

Una fregata inglese bloccò Mazatlao in seguito ad un insulto fatto alla bandiera inglese.

Vienna 5. — Il *Tagblatt* annunzia che il ministro della guerra ordinò congedare immediatamente 20 uomini per compagnia. Questi congedi equivalgono a una riduzione totale di circa 36 mila uomini. *Neuiremdenblat* annunzia che ieri è partita per Roma una nota di Beust in risposta alla allocuzione pontificia.

Belgrado 5. — Oggi ebbe luogo nella cattedrale la solenne consacrazione di Milan. La Skupchina adottò la proposta che esclude dal trono la famiglia Karageorgevih; con altra proposta introduce in Serbia il regimo costituzionale.

Firenze 5. — La *Gazz. Uff.* annunzia la costituzione di agenzie consolari a Magaseki, Iliogo, Osaca, Jeddo e Niegata.

La Camera dei deputati si occupò di relazioni di petizioni, quindi svolse e prese in considerazione il progetto Carini per l'esonero della tassa di ricchezza mobile su gli stipendi non maggiori di L. 2000. È respinta la presa in considerazione del progetto Sartorelli per l'estensione parziale nel Veneto delle disposizioni per il matrimonio civile. È approvato il progetto di legge emendato dal Senato per la pensione delle vedove e figli dei medici morti per servizio dei colerosi.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

7 Luglio 12. ore 7. m 59. s

Osservazioni Meteorologiche

4. 5. LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 751, 12 759, 08	mm 753, 48 752, 72	mm 752, 46 752, 83	mm 753, 32 755, 32
Termometro centesimale	o + 18, 6 + 18, 3	o + 20 0 + 21, 9	o + 2[illegible], 3 + 24, 6	o + 20 6 + 21, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 12, [illegible]8 12, 66	mm 11, 58 11, 96	mm 12 80 11, 52	mm 13, 11 13, 25
Umidità relativa	o 75, 7 86, 3	o 66, 7 61, 4	o 72, 1 50, 3	o 72, 7 69 9
Direzione del vento	N ONO	S O	NO NO	NNE ONO
Stato del Cielo	Pioggia Nuv. Ser.	Nuvolo Nuv. Ser.	Pioggia Ser. Nuv.	Nuvolo Sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 16 2 + 15, 7	o + 24, 5 + 26, 2
	giorno	**notte**
Ozono	10, 0 6, 6	7, 0 5, 5

Giorno 4. Pioggia durante tutto il giorno. Acqua caduta mm. 8, 14.

PROVINCIA DI BOLOGNA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

del Demanio e delle Tasse sugli affari

Avviso d' Asta

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla Legge 11 Agosto 1802 N. 793 alla quale si procede dalla Società Anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia in conto del Governo.

Il pubblico rimane avvisato che alle ore undici antimeridiane del giorno 1° Agosto prossimo venturo si procederà presso l'Uffizio della Ricevitoria del Demanio e delle successioni in Ferrara coll'intervento ed assistenza del Sig. Direttore del Demanio o di chi sarà da esso Delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nel Quarto Elenco pubblicato nel Foglio Ufficiale della Provincia di Ferrara del giorno 12 Gennaio 1868, quale Elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato nella Ricevitoria di Ferrara anzidetta.

Indicazione dello stabile che si pone in vendita

Caseggiato esistente nella Città di Ferrara composto di un sol Camerone al quarto piano superiore al Fabbricato di ragione del Comune di Ferrara stessa sulla Piazza della Pace, della superficie di Metri quadri 207. 47.

Avvertenze

1. L'Asta sarà aperta al prezzo di estimo nella somma di lire 1638. 89.

2. Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno, nei modi prescritti, depositare alla persona che presiede all'incanto, oppure comprovare di avere rilasciato alla Cassa della Ricevitoria del Demanio in Ferrara in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore attribuito al fondo come sopra.

3. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione presso la suindicata Ricevitoria Demaniale.

4. Le spese dell'incanto, del contratto, registrazione, e tutte le altre relative al medesimo staranno a carico dell'aquirente.

Bologna il primo Luglio 1868.

Pel Direttore
Il primo Segretario
CAMILLO PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*